

Anno XXII N° 2
Novembre 2018



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

Notizie parrocchiali
Programmi dei Gruppi

CONDIVISIONE



Novembre

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Novembre
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Novembre

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi
20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi
18, 45 Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 - 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 – 18, 30

Festive: 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta
c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

**INCONTRO GRUPPI PARROCCHIALI
DI S.MARIA DEL ROSARIO
(Bonus Pastor)**

23 SETTEMBRE 2018

“LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI”

Per introdurre il tema che i gruppi della parrocchia affronteranno quest'anno mi soffermo sul cap. 8 di Giovanni, che ci offre spunti interessanti e indicazioni importanti. Il brano del vangelo è particolare e sembra un quadro dove due lapidazioni impedito gli fanno da cornice. Si apre, infatti, con il racconto della donna sorpresa in adulterio, che secondo la legge di Mosè doveva essere lapidata e termina con la solenne professione di Gesù "prima che Abramo fosse IO SONO" che scandalizza i Giudei e lo vogliono lapidare.

Circa il nostro tema sono importanti i vv. 31-36:

[31]Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui:
«Se rimanete fedeli alla mia parola, **sarete davvero miei discepoli;**

[32]**conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.**

[33]Gli risposero: «Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?».

[34]Gesù rispose: «**In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. [35]Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; [36]se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero.**

Il brano del Vangelo è ambientato nel tempio di Gerusalemme, dove Gesù aveva discusso con gli scribi e i farisei. Ora si rivolge a coloro che, ascoltando le sue parole, avevano creduto in lui. Gesù afferma che se rimarranno fedeli alla sua parola, allora saranno davvero suoi discepoli, potranno

conoscere la verità e la verità li farà liberi. L'affermazione provoca una reazione indispettita da parte dei Giudei, i quali affermano di essere discendenza di Abramo e di non essere mai stati schiavi di nessuno. Un proclama abbastanza singolare! Tutta la storia di Israele è intessuta di lotte e di guerre per acquistare la libertà perduta. Già il loro inizio, infatti, è merito dell'iniziativa di Dio che li ha fatti uscire dall'Egitto, "con mano forte e braccio teso", dove erano schiavi; in seguito durante la storia dei Giudici si parla di un continuo essere oppressi dai popoli vicini, primi i filistei, a cui il Signore invia il giudice per liberarli. Poi è il tempo dei grandi imperi: gli Assiri, che nel 721 a.C. conquistano Samaria e deportano la popolazione del regno del Nord; poi tocca ai babilonesi impadronirsi di Gerusalemme (nel 584 a.C.) con le ben note deportazioni. Seguono i persiani che dominano la Palestina fino al 332 a. Cr., quando Alessandro Magno il macedone occupa tutta l'Asia imponendo la cultura greca. Da ultimi vengono i Romani che nel 63 a. Cr. occupano tutta la Palestina e, al tempo dei fatti narrati nel vangelo, era governatore Pilato. Forse l'orgoglio di quei Giudei ha fatto dimenticare tutto questo, oppure è la menzogna che li fa parlare. Gesù, però, non sta parlando di una dominazione militare o di una schiavitù politica, da cui essere liberati. Il Maestro ha sempre dovuto guardarsi dal dichiarare quello che era, perché il popolo si attendeva un messia che fosse principalmente un liberatore politico. Nel Vangelo di Marco, infatti, Gesù cerca di "nascondere i miracoli", imponendo il silenzio ai miracolati e alla folla, richiesta che viene puntualmente disattesa (il cosiddetto "segreto messianico"). Gesù, volendo far comprendere ed accettare il suo essere il Messia, per ben tre volte annuncia la sua passione, morte e resurrezione agli apostoli e ai discepoli, ma loro non lo accettano e non lo comprendono. È significativa la domanda fatta dagli Apostoli a Gesù dopo la resurrezione e riportata in Atti 1: "è questo il tempo in cui tu ricostruirai il regno di Israele? A cui Gesù

risponde: "Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta...".

Al proclama falso dei Giudei, Gesù risponde con la famosa frase: *«In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato»*. Gesù afferma che la vera schiavitù deriva dal peccato. E prosegue: *«Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero»*. La differenza di posizione tra lo schiavo e il figlio è data dal "rimanere in casa" che vale sia per le situazioni concrete della vita comune, sia per il discorso di entrare nella casa del Padre. Solo il figlio, cioè colui che è libero, può rimanere sempre nella casa del padre.

Come "il rimanere nella casa" anche il termine "figlio" ha un doppio significato: il primo è riferito a Gesù che è il Figlio, che sta sempre nella casa del Padre e che può rendere liberi; il secondo è riferito alle donne e agli uomini che sono resi liberi da Gesù e che sono diventati figli adottivi per la sua opera. Ora il secondo caso si applica bene a quello che dice Gesù: lo schiavo non resta sempre nella casa, quindi, chi commette il peccato diventa schiavo e come tale non resta nella casa del Padre.

Il primo elemento del titolo è la verità. Il cap. 8 inizia con il racconto dell'adultera (8,3-11), nella quale l'evangelista offre una dimostrazione della verità come è difesa e riconosciuta dal Maestro.

Il racconto evangelico ci presenta gli scribi e i farisei che conducono da Gesù una donna sorpresa in adulterio e citano la legge di Mosè che prescrive la lapidazione di donne "come questa". In quel tempo non era più applicata questa legge (solo l'autorità romana poteva condannare a morte e poi perché ritenuta eccessiva, eccetto in momenti di grave fondamentalismo). La domanda è chiaramente tendenziosa: se Gesù avesse detto che doveva essere lapidarla sarebbe apparso

estremista, se avesse detto di non lapidarla avrebbe dimostrato di disprezzare la legge.

Gesù, come primo atto, si china e scrive per terra. Questo gesto è stato variamente interpretato, alcuni affermano che Gesù scrivesse i peccati dei presenti. (troppo semplice!). Gesù non vuole entrare in un tribunale iniquo e non vuole condividere nulla con la menzogna, perché nel tribunale che gli scribi e i farisei hanno montato è tutto falso. Prima di tutto la donna è come se non esistesse, quello che conta è il suo peccato. Poi loro si ergono a giudici della vita di una persona, solo Dio lo può fare! Terzo: se la donna è stata sorpresa in adulterio, l'altro dov'è?

Vedendolo scrivere gli accusatori insistono per avere il giudizio di Gesù. Allora egli si alza e dice: “Chi è senza peccato scagli la pietra!” e di nuovo si china a scrivere per terra. A questo punto tutti costoro se ne vanno a cominciare dai più anziani. Con la sua frase Gesù ha smascherato la loro menzogna.

Allora Gesù si alza e si rivolge alla donna: “Donna dove sono? Nessuno ti ha condannata?” Prima la donna non aveva nessuna importanza, come se non esistesse, era solo una peccatrice, ora è una donna, riconosciuta e interpellata in prima persona. Già da qui si vede la differenza di modo di agire di Gesù. La donna risponde: “Nessuno Signore!” Ora il vero giudice dà la sentenza: “Neanch'io ti condanno. Va! E non peccare più!” Il vero giudice è chi è senza peccato, quindi l'unico è Gesù, che vede, parla alla donna e non si limita al solo peccato. A questo punto pronuncia il suo giudizio, che non è di condanna, ma di salvezza. Gli scribi e i farisei volevano incastrare Gesù, ora rimangono svergognati, infatti Gesù è come se dicesse: “Se non ti hanno condannato loro, neppure io ti condanno”!

Con il termine “va!” il giudice in tribunale mandava libero l'accusato da ogni vincolo di legge, così Gesù dimette la donna e la rende libera.

Il brano introduce in che senso vada intesa la verità e come essa sola conduce alla libertà. La donna schiava del peccato, condannata dalla menzogna di un tribunale iniquo, viene liberata dall'azione di Cristo. Non solo non viene condannata, ma ritrova la sua dignità. Il giudizio di Gesù libera dal peccato, rompe la schiavitù "non peccare più!" e rende libera la donna. Per noi significa che Gesù ci rende figli e, quindi, degni di stare nella casa del Padre, non come ospiti, ma come eredi.

p. Rinaldo

Gruppo per le attività di carità

Il ns. gruppo è stato introdotto da questa traccia:

“Come seguire le iniziative di questo settore? La raccolta viveri (i cesti della carità) e indumenti, la S. Vincenzo, lo Sportello di Solidarietà, il Centro Ricreativo Culturale (Anziani): sono settori in cui si può e si dovrebbe effettuare la condivisione degli intenti? Da tenere presente che esiste anche una rete informatica gestita dal diacono Pietro, per tutta la Prefettura”.

Durante la riunione i componenti dei Gruppi hanno illustrato l'attività di ogni singolo gruppo, che in sintesi consiste per la S. Vincenzo nella distribuzione il martedì mattina di pacchi viveri ed indumenti; per il Centro Ricreativo Culturale nell'accogliere gli Anziani il mercoledì pomeriggio; per lo Sportello di Solidarietà (lunedì mattina) nel segnalare delle persone a chi offre un lavoro.

E' stata lamentata una certa chiusura di ogni gruppo in se stesso, così che questa riunione è stata l'occasione per meglio conoscere le ns. attività e per scambiarsi i numeri di telefono, così da rimanere in contatto fra responsabili dei

gruppi e se possibile cercare di riunire ogni tanto tutti i volontari dei tre gruppi.

E' stata segnalata da parte di due persone la disponibilità ad impegnarsi nelle rispettive professionalità a servizio della Parrocchia. A questo proposito abbiamo riflettuto sulla possibilità di aprire Sportelli di nuovi servizi, tenendo però presente anche le difficoltà che ci sono per la carenza di ambienti e la difficoltà di coinvolgere nuovi volontari nei vari servizi. Nel frattempo i nuovi volontari potrebbero iniziare nei servizi dei Gruppi già presenti o svolgere le loro nuove professionalità sempre nell'ambito dei servizi e degli orari già presenti.

Abbiamo avviato una riflessione su come poter sensibilizzare la Comunità Parrocchiale per la ricerca di nuovi volontari, tenuta presente pure la lamentata sospensione dei servizi durante l'estate.

Abbiamo pure constatato che avvolte è difficile raggiungere le persone che hanno bisogno e avvolte è pure difficile poter far qualcosa per gli altri anche se se ne sente il desiderio.

Nello specifico delle necessità dei singoli Gruppi:

- la S. Vincenzo avrebbe bisogno di una maggiore collaborazione sia economica che per i viveri;
- il Centro Ricreativo Culturale avrebbe bisogno di allargare le attività di conferenze anche ad altre aree tematiche oltre quelle bibliche e letterarie già esistenti; avrebbe inoltre bisogno di una persona che si occupasse di accompagnare con la chitarra la riunione che ogni mese è dedicata al canto;
- lo Sportello di Solidarietà avrebbe bisogno di un incremento delle offerte di lavoro e potrebbe allargare la rete informatica di Prefettura ad altri servizi oltre quello dell'inserimento delle persone che richiedono un lavoro e delle persone che ricevono il pacco viveri.

Giuseppe C anale

RESOCONTO RIUNIONE GRUPPO 1: "EDUCARE"

1) Come aiutare i giovani e i ragazzi ad avvicinarsi alla Parrocchia?

Alcuni hanno sottolineato che la responsabilità educativa è innanzitutto una responsabilità delle famiglie.

Altri hanno sottolineato l'importanza educativa della scuola, ma nello stesso tempo le difficoltà che incontrano i genitori nell'educazione religiosa dei figli (ad es. nella scelta di portarli al catechismo, essendo una minoranza rispetto alle altre famiglie nelle classi).

È stata sottolineata la necessità di uno sforzo sincero nel dare spazio ai ragazzi di esprimersi e di non limitarsi a dettare una serie di regole o imposizioni. Per formare un gruppo è importante innanzitutto creare una rete di relazioni e di amicizie, anche avvalendosi dei nuovi mezzi di comunicazioni (es. social). In tal modo si può arrivare anche alle persone che si sono allontanate dalla Parrocchia.

È stato proposto di coinvolgere di più i giovani nella liturgia, ad esempio attraverso l'accompagnamento musicale o la lettura della Parola durante la Messa. Per i più piccoli è stato proposto di coinvolgerli durante la preghiera del Padre Nostro (chiamandoli tutti all'altare per prendersi per mano) e durante lo scambio della pace.

È stata evidenziata la difficoltà di coinvolgere le famiglie da parte della Parrocchia ed è stata sottolineata l'importanza di coinvolgere i bambini che fanno catechismo insieme ai genitori.

È stato proposto che il Gruppo famiglia animi almeno una delle Messe Parrocchiali della domenica, quella delle 12.00 o delle 18.00.

È stata evidenziata l'importanza per i giovani dell'esperienza dello scoutismo e per le famiglie del Gruppo famiglia della Parrocchia in cui tutti si sono sentiti accolti.

È stata evidenziata l'urgenza di fornire una educazione sessuale ai figli prima dell'adolescenza dal momento che il contesto culturale e sociale in cui viviamo spinge sempre di più i giovani ad anticipare l'attività sessuale e questo può portare ad allontanarsi dalla Chiesa, ritenendo di poter essere giudicati male o di non poter ricevere in quel luogo alcun consiglio utile (timore di non essere compresi)

2) Sui contenuti della pastorale al matrimonio ed ai Sacramenti in generale nella società odierna

Una coppia, che aiuta il Parroco a preparare i giovani al matrimonio offrendo la propria testimonianza di coppia sposata, ha confermato quanto questo sia importante per i giovani che si preparano al matrimonio. Forse però sarebbe ancora più utile se i giovani ascoltassero testimonianze di vita matrimoniale prima ancora di frequentare un corso di preparazione al matrimonio, ossia in una fase precedente della loro vita, in modo da accostarsi al matrimonio con maggiore consapevolezza. Ad esempio, troppo spesso si constata una erronea idea della vita matrimoniale e dei sacrifici. Il sacrificio è visto come qualcosa da cui fuggire, da evitare, quando invece la vita matrimoniale richiede sempre sacrifici: è il modo in cui tutto ciò si affronta che fa la differenza e che porta la coppia a crescere e la famiglia ad avere delle solide radici.

È stata evidenziata inoltre la discrepanza tra la durata della formazione per accedere al Sacramento dell'Ordine rispetto a quella per il Matrimonio. Sono state quindi avanzate due proposte: quella di aumentare il numero degli incontri del corso di preparazione al matrimonio e quella di proporre ai giovani, già a partire dal post-Cresima, un corso di preparazione remota al matrimonio che abbia ad esempio per oggetto il fidanzamento cristiano.

Lorenzo e Daniela

NOVEMBRE MESE DEI DEFUNTI ... O MEGLIO...DEI SANTI

Credenti o meno, nessuno mette in discussione che il mese di novembre sia il mese dei defunti. Il gesto di andare al cimitero, portare un fiore, recitare una preghiera per i propri cari viene spontaneo a tutti in questo mese, soprattutto nei primi giorni. Sarà perché la morte con il suo carico di mistero inquieta sempre l'animo umano o perché è sempre forte il desiderio di sentirci vicini i nostri cari, le persone intraprendono in questo periodo dei veri e propri pellegrinaggi alle tombe. Il cristiano compie questi gesti non solo per tradizione ma perché, come si prega nella Professione di fede, crede nella Vita eterna. Crediamo innanzitutto nella Vita, perché il nostro Dio, non è un dio dei morti, ma dei vivi e come lo definisce il libro della Sapienza è un "Dio amante della vita", che non vuole la morte nemmeno del peccatore, ma che si converta e viva.

Il CREDO, ovvero la preghiera che afferma la professione di fede, parla di vita eterna, e non solo di vita. L'eternità è un concetto che non appartiene all'esperienza umana e terrena, perché tutto ciò che inizia ha pure una fine, ma appartiene all'esperienza divina, perché Dio solo è eterno. Se affermiamo allora di credere nella vita eterna significa che l'esistenza di ogni essere umano è inserita in questo progetto di vita divina e ne diventa una espressione, parziale ma pur sempre parte, sia prima di nascere, sia durante l'esistenza, sia dopo la morte. Questo dà un grande significato ai gesti che accompagnano il culto dei defunti nella fede cristiana tanto che osiamo chiamare "pellegrinaggio" la visita alle tombe se viene fatto con questo spirito. C'è poi un altro aspetto che la liturgia sottolinea molto bene proprio in questo mese di novembre. Il mese si apre con la solennità di tutti i Santi. Non è solo la festa dei santi che non sono stati riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa, ma è la festa che ricorda che ogni battezzato proprio perché inserito nel mistero di Cristo è chiamato alla santità, appartiene al Signore

e come tale è nella vita eterna. Veneriamo i defunti perché sono santificati da Gesù. Ed è perché crediamo nella vita eterna che diciamo che la morte non è l'ultima parola sulla vita di una persona. Ecco perché penso sia giusto parlare del mese di novembre come mese dei santi e non solo dei defunti. Alle tombe dove riposano i nostri cari non ci andiamo da sconfitti con lo spirito di chi pensa che dopo c'è il nulla, ma con la consapevolezza che l'appartenere a Cristo continua in una dimensione nuova della vita. Il nuovo rito delle esequie, citando il Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo 997 dice " Con la morte, separazione dell'anima e del corpo, questo cade nella corruzione, mentre l'anima va incontro a Dio, pur restando in attesa di essere riunita al suo corpo glorificato. Dio nella sua onnipotenza restituirà definitivamente la vita incorruttibile ai corpi riunendoli alle anime, in forza della risurrezione di Gesù". La potenza della risurrezione oltrepassa ogni limite umano e non è ostacolata dalle modalità della sepoltura. Per questo i cimiteri sono luoghi che ci testimoniano la fede in Dio e la speranza nella risurrezione.



15 Novembre – S. Alberto Magno

Alberto, della nobile famiglia Bollstadt, prese ancora giovanissimo l'Abito dei Predicatori dalle mani del Beato Giordano di Sassonia, immediato successore del Santo Patriarca Domenico. Dopo aver trionfato nel mondo, al giovane studente sembrò ostacolo insormontabile le difficoltà che incontrava nello studio della Teologia, e fu tentato di fuggire dalla casa del Signore. La Madonna, però, di cui era devotissimo, lo animò a perseverare, rassenerandolo nei suoi timori, dicendogli: “Attendi allo studio della sapienza e affinché non ti avvenga di vacillare nella fede, sul declinare della vita ogni arte di sillogizzare ti sarà tolta”. Sotto la tutela della Celeste Madre, Alberto divenne sapiente in ogni ramo della cultura, sì da essere acclamato Dottore universale e meritare il titolo di Grande, ancor quando era in vita. Insegnò con sommo onore a Parigi e nei vari Studi Domenicani di Germania, soprattutto in quello di Colonia, da lui fondato, dove ebbe tra i suoi discepoli San Tommaso d'Aquino, di cui profetizzò la grandezza. Fu Provinciale di Germania e, nel 1260, Vescovo di Ratisbona, alla cui sede rinunciò per darsi di nuovo all'insegnamento e alla predicazione. Fu arbitro e messaggero di pace in mezzo ai popoli, e al Concilio di Lione portò il contributo della sua sapienza per l'unione della Chiesa Greca con quella Latina. Avanzato negli anni saliva ancora vigoroso la cattedra, ma un giorno, come Maria aveva predetto, la sua memoria si spense. Anelò allora solo al cielo, al quale volò dopo quattro anni, il 15 novembre 1280, consumato dalla divina carità. La sua salma riposa nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea a Colonia. Papa Gregorio XV nel 1622 lo ha beatificato. Papa Pio XI nel 1931 lo ha proclamato Santo e Dottore della Chiesa. Il 16 dicembre 1941 Papa Pio XII lo ha dichiarato Patrono dei cultori delle scienze naturali.

Catechismo anno 2018 - 2019

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

**1 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Ilaria e
Claudia**

**2 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 30 – Stefano e
Valentina**

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 30 – Simona e Francesco

Prima Comunione

4 El.: Lunedì ore 17, 30 – Maria Giovanna e Eleonora

Preparazione alla Cresima

5 El.: Domenica ore 11, 30 – Loredana – Flavia - Maria

1 Media : Domenica ore 11, 30 - suor Petronilla e Myriam

2 Media: Mercoledì ore 17, 00 – suor Luciana e Beatrice

GRUPPI PARROCCHIALI

FRATERNITA LAICA DOMENICANA
Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese
alle ore 16, 30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Giovedì 1 novembre

Ore 17,00 - Preghiere per le vocazioni sacerdotali e religiose

Venerdì 2 novembre

ore 17, 00 - Adorazione Eucaristica

**Ore 18,00 - Santa Messa in suffragio dei defunti
dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime abbandonate
del Purgatorio**

Mercoledì 7 novembre

**Ore 16,30 - Incontro Apostolato della preghiera
(aperto a tutti)**

Mercoledì 21 novembre

**ore 16, 30 - Incontro dell'Apostolato della Preghiera
(aperto a tutti)**

GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME"

**Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni
mese alle ore 19, 30**

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

**Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese
alle ore 20, 30**

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 15

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 00

CORO PARROCCHIALE

Le prove si terranno ogni martedì alle ore 20, 30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

**Lo sportello è aperto ogni lunedì
dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00**

GRUPPO S. PADRE PIO

**Martedì 23 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa**

CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 7 novembre 2018 – ore 16,00

Una bella tombolata tutti insieme!

Organizzata e animata da Rosa

Mercoledì 14 novembre 2018 – ore 16,00

G. Leopardi: “Il sabato del villaggio”

Lettura e commento di Tina Canale

Mercoledì 21 novembre – ore 16,00

Racconti, aneddoti, indovinelli

a cura di Franca

Mercoledì 28 novembre 2018 – ore 16,00

Festeggiamo i compleanni del mese

I canti saranno a cura di Ugo

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì dalle
7,30 alle 9,00



FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

E ti vengo a cercare

(Questo scritto è stato fatto da una mamma e si articola in varie puntate. Credo che valga la pena di leggerlo)

2. Mi sono passati avanti, anni, secoli, millenni, ere, nei quali io come uomo ho sempre dovuto compiere una paurosa fatica per vivere cercandoti. Avrei potuto vivere così semplicemente come gli animali o come le piante! Lo dice così bene il Papa nel suo Trittico Romano, riferendosi all'uomo - "Ed era solo, col suo stupore, tra le creature senza meraviglia - per le quali esistere e trascorrere era sufficiente. L'uomo con loro scorreva sull'onda dello stupore! Meravigliandosi, sempre emergeva dal maroso che lo trasportava, come per dire al mondo: "Fermati! - in me hai un porto, in me c'è quel luogo d'incontro col Primordiale Verbo"- "fermati, questo trapasso ha un senso, ha un senso....ha un senso...ha un senso!". Stupore, paurosa fatica....ha un senso! Il mattino di un nuovo giorno! La terra trema e in un istante migliaia di uomini non esistono più! Cadono le bombe dal cielo e migliaia di uomini non esistono più! C'è lo spettro della fame su tre quarti del mondo e migliaia di uomini non esistono più. Siamo fragili esseri in balia anche del più piccolo batterio e migliaia di uomini non esistono più. Stupore, paurosa fatica... .ha un senso! Quale? Sei tu che hai voluto portarmi a fare questa domanda, o sono solo io che con questa piccola parola comincio il cammino più lungo della mia vita, un cammino che per l'appunto durerà tutta la mia vita? E'

come un gioco nel quale, per riuscire a muoverti nella casella successiva, devi lasciare qualcosa. Mi sto accorgendo che se voglio proseguire questo gioco, devo rinunciare sempre un po' di più a me stessa.

Qualche volta questo mi terrorizza. Mi puoi capire? O solo io devo capire te?

Questo, qualche volta mi fa pensare a te come a un avversario. Non voglio battersi, non ci riuscirei mai, ma non accetto di essere battuta. Non riesco a liberarmi della mia intelligenza, della mia capacità di pensare, solo che non so regimentare il fiume di emozioni, di sensazioni, di ribellioni che si agitano in me. Stupore, paurosa fatica... .ha un senso! Dove è la spiegazione a tutto questo? E più mi interrogo e più mi accorgo di incartarmi in tende di nebbia che mi impediscono di trovarti. Più ti vengo a cercare e meno ti trovo! Ha un senso anche questo? Questo giocare a nascondino? Io so che tu ci sei, lo so perché lo sento dentro di me, non per logica ma perché ti ho dentro il mio DNA.

Mi sei stato tramandato da milioni di uomini che sono vissuti prima di me, fino al primo al quale ti sei manifestato parlandogli di eternità. Ma posso io afferrare che cos'è l'eternità?

Eternità vuol dire per sempre! Facile a dirsi ma per me impossibile dare un senso a queste parole. Per quanto mi sforzi, non posso fare a meno di metterle sempre dentro confini, che rimangono tali anche se li dilato, li sublimo. Ragiono insomma con il mio cervello di uomo molto terreno. Forse sono riuscita a capire l'eternità solo immergendo i miei occhi in quelli dei miei figli quando erano estremamente piccoli. Ho sempre pensato che in quegli occhi ci fosse tutto il trascorrere del mondo e in essi per brevi attimi ho sentito che loro sono una proiezione di me verso l'eternità. Non chiedermi come, non lo saprei spiegare con le parole nostre. L'espressione degli occhi dei bambini è un abisso profondo che apre le porte a nuove dimensioni che

hanno bisogno di linguaggi diversi. E lì, per brevi attimi ti ho trovato, ti ho persino toccato e ti ho nuovamente perso, nel momento in cui col latte che ho dato ai miei figli li ho nutriti anche dei tormenti dell'umanità. Imparerò a capire chi sei nell'arco della mia vita? O meglio di quella che ancora mi è concesso di avere? E se così non sarà, avverrà come ciò che ci dice la Parabola del seme, che cresce nonostante non venga guardato dal contadino, perché dentro di sé ha la tua potenza? E quando sarà l'ora la pianta verrà mietuta e anche lei servirà a qualcosa, proprio perché porta in sé la tua forza? Quante domande, quanti perché!

Ma io continuerò a venirti a cercare proprio come dice Battiato nella sua canzone, proprio perché sento che in te sono le mie radici, perché ho bisogno di te per dare un senso alla mia presenza in questa dimensione e per avere la speranza di un'altra.

Pochi giorni fa, ho visto un ragazzo che portava a spasso un cane. Era un ragazzo idiota, permettimi di usare questo termine schiettamente, per uscire dalle maglie dell'ipocrisia in cui siamo costretti a vivere sempre e a non dare mai il loro vero nome alle cose. Idiota per noi, naturalmente. Ma conosciamo per caso il suo mondo diverso dal nostro? E' vero il nostro o il suo? Non potremmo essere noi sbagliati e lui giusto? Non lo so, so soltanto che mentre camminava portando a spasso il suo cane, sorrideva e il suo sorriso gli arrivava agli occhi e li illuminava. Sorrideva a chi, a che cosa? A un suo pensiero? O forse sorrideva a te?, che riusciva a vedere semplicemente, cosa che noi non riusciamo a fare? Mi ha colpito quel sorriso. Diverso da tutti gli altri! Così vero, così autentico, così incurante dell'opinione altrui! Figlio di un Dio minore? Non direi proprio! Anzi! Non so cosa mi ha spinto a vederti nel viso di quel ragazzo, ma anche lì ti ho trovato per un lungo momento, mentre mi allontanavo correndo verso i problemi della mia giornata.

Defunti

*Lazzaretti Teresa
ved. Corvo*

Ventura Caterina (Rina)

Socciarelli Giorgio

Falzetti Secondo

*Granati Giovanna
in Nardi*



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

Sanguinetti Marta
di Sanguinetti Paolo
e Nigro Giulia

Pascua Raphael
di Pascua Soriano Rowen
e Luanzon Millado Rhea

Salamone Adriana, Luce
di Salamone Sergio
e Chiari Giulia



***I vostri figli, adesso sono membri
della Chiesa e vivono la loro
esistenza insieme a voi dentro
una storia d'amore
con Gesù Cristo***

Avvisi

- 1 novembre – giovedì: Solennità di TUTTI I SANTI
ore 17, 00 – Ora di preghiera con l'Apostolato della Preghiera
- 2 novembre – venerdì: Commemorazione di TUTTI I DEFUNTI
ore 17, 00 – Adorazione eucaristica
- 7 novembre – mercoledì: ore 16, 00 – Centro Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera
- 12 novembre – lunedì: ore 16, 30 – Incontro Fraternita Domenicana
ore 19, 30 – Gruppo Missionario
- 14 novembre – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo
- 17 ottobre – mercoledì: ore 16, 00 – Centro Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera
- 16 novembre – venerdì: ore 21, 00 – Adorazione eucaristica
- 21 novembre – mercoledì: ore 16, 00 – Centro Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Gruppo Apostolato della Preghiera
- 23 novembre – venerdì: ore 17, 15 – S. Rosario con il Gruppo S. P. Pio
- 26 novembre – lunedì: ore 19, 30 – Gruppo Missionario
- 28 novembre – mercoledì: ore 16, 00 - Centro Culturale Ricreativo
- 30 novembre – venerdì: ore 17, 00 – S. Rosario
ore 17, 30 – Inizia la Novena dell'Immacolata
ore 20, 30 – Gruppo Famiglie

Dal mercatino del 6-7 ottobre abbiamo raccolto € 1080, 00
Grazie a tutti voi.

**Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"**

Ferreri

Di Bitonto Andrea

Calamani Giuseppe

Montefalcone Pietro

Pellegrini Maria Zelinda

Gisotti Bartolomeo

Dibitonto Andrea

Ferreri

Modoni Roberto

Cocco Giovanna

Ferreri

Modoni Roberto

Pellegrini Maria Zelinda

Modoni Roberto

Ferreri

Gisotti Bartolomeo

Ferreri

Montefalcone Pietro

Di Bitonto Andrea

Calamani Giuseppe

Che Dio vi benedica



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

Via Germanico, 94 - 00192 Roma

Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

Sito della Parrocchia - www.santamariadelrosario.net